



Criteria e metodologie da best practice al fine di analizzare e valutare i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Marco Stellin





Agenda



- **Contesto normativo di riferimento**
- **Gli obblighi di adeguata verifica e la profilazione del cliente**
- **La determinazione del rischio antiriciclaggio dell'Entità**





Contesto normativo di riferimento





Contesto normativo



Recenti
evoluzioni
normativa
Antiriciclaggio

- 20 maggio 2015: emanazione Direttiva (UE) **2015/849** del Parlamento europeo e del Consiglio (**IV Direttiva Antiriciclaggio**)
- 19 giugno 2017: emanazione **Decreto Legislativo n. 90 del 25 maggio 2017** di attuazione della IV Direttiva Antiriciclaggio e recante modifica al D.lgs. 231/2007 ed al D.lgs. 109/2007 (entrata in vigore a partire dal 4 luglio 2017)
- 13 aprile 2018: avvio della **consultazione pubblica** da Banca d'Italia delle nuove disposizioni che danno attuazione al D.lgs. 231/2007, come modificato dal D.lgs. 90/2017, ovvero:

*Disposizioni attuative in materia di adeguata
verifica della clientela*

evoluzione del

**Provvedimento della Banca d'Italia
del 3 aprile 2013**

*Disposizioni in materia di organizzazione,
procedure e controlli interni volte a prevenire
l'utilizzo degli intermediari bancari e finanziari a
fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*

evoluzione del

**Provvedimento della Banca d'Italia
del 10 marzo 2011**

In base a quanto precisato nelle disposizioni transitorie del Decreto, i precedenti provvedimenti attuativi erano in vigore fino al 31 marzo 2018. Il termine per presentare osservazioni, commenti e proposte è di 60 giorni dalla data di pubblicazione.



Obiettivi

Il presente documento si propone l'obiettivo di illustrare le principali tendenze in ambito antiriciclaggio al fine di perseguire una duplice finalità:

1. **Adempimento**: illustrare gli elementi metodologici esistenti prevalentemente utilizzati sul mercato per fornire uno spunto nel processo di adempimento al quale il professionista è tenuto
2. **Sviluppo professionale**: fornire degli spunti per ampliare l'offerta di servizi offerta dal professionista verso i destinatari della norma



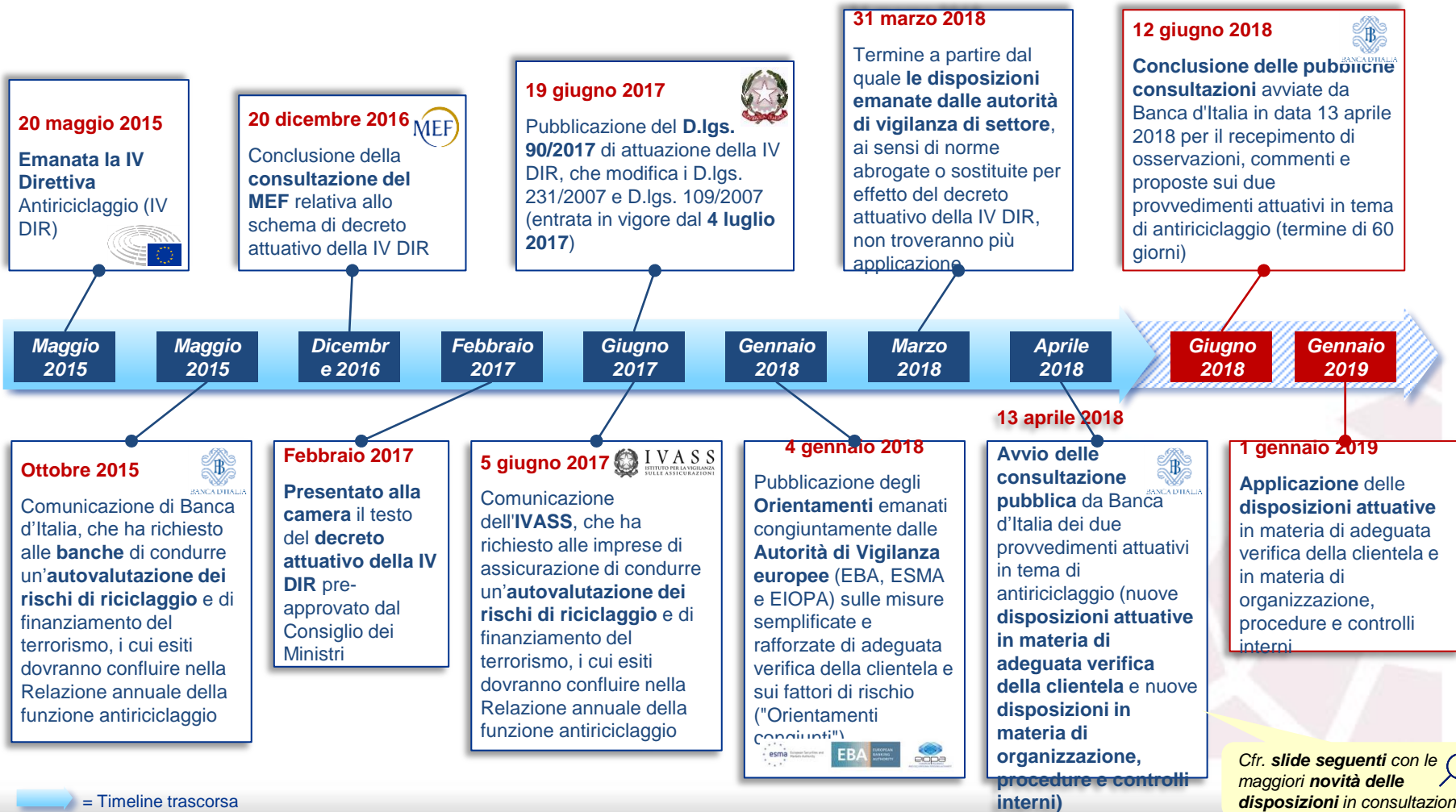
I destinatari della normativa

La normativa si applica alle seguenti **categorie di soggetti** (siano esse persone fisiche o persone giuridiche):

<p>Intermediari bancari e finanziari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • banche; • Poste italiane S.p.a. • IMEL / IP • SIM / SGR / SICAV / SICAF • agenti di cambio • intermediari finanziari abilitati • Cassa depositi e prestiti S.p.a.; • imprese di assicurazione / intermediari assicurativi • soggetti eroganti micro-credito • confidi 	<ul style="list-style-type: none"> • soggetti abilitati che operano cartolarizzazione di crediti • società fiduciarie iscritte • succursali insediate di intermediari bancari/finanziari e imprese assicurative, con sede legale e amministrazione centrale in altro Stato membro o in Stato terzo; • intermediari bancari/finanziari e imprese assicurative con sede legale e amministrazione centrale in un altro Stato membro, stabiliti senza succursale in Italia • consulenti finanziari
<p>Altri operatori finanziari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • società fiduciarie non iscritte all'albo • mediatori creditizi 	<ul style="list-style-type: none"> • agenti in attività finanziaria iscritti • soggetti che esercitano attività di cambio valuta
<p>Professionisti (nell'esercizio della professione in forma individuale, associata o societaria)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • soggetti iscritti nell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e nell'albo dei consulenti del lavoro • notai e avvocati • revisori legali e le società di revisione legale 	<ul style="list-style-type: none"> • periti, consulenti e altri soggetti che svolgono attività in materia di contabilità e tributi (compresi associazioni di categoria di imprenditori e commercianti, CAF e patronati)
<p>Altri operatori non finanziari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • prestatori di servizi relativi a società e trust • soggetti che esercitano attività di commercio di cose antiche /case d'asta / galleria d'arte • operatori professionali in oro • soggetti che esercitano attività di custodia e trasporto di denaro contante / titoli / valori • soggetti che esercitano attività di mediazione civile 	<ul style="list-style-type: none"> • agenti in affari che svolgono attività in mediazione immobiliare • soggetti che svolgono attività di recupero stragiudiziale dei crediti per conto di terzi • prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale, limitatamente allo svolgimento dell'attività di conversione
<p>Prestatori di servizi di gioco</p>	<ul style="list-style-type: none"> • operatori di gioco <i>on line</i> • operatori di gioco su rete fisica 	<ul style="list-style-type: none"> • soggetti che gestiscono case da gioco



Timeline



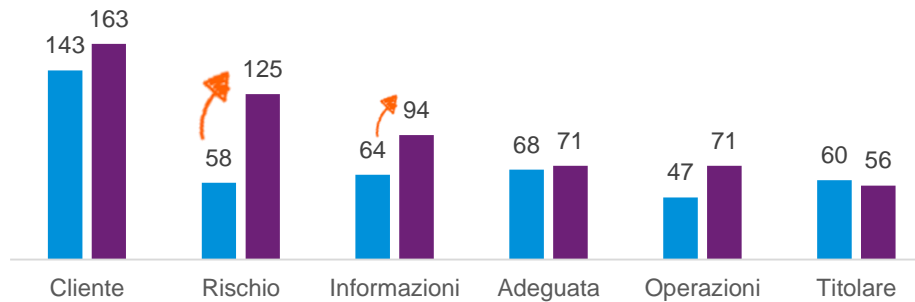
Cfr. slide seguenti con le maggiori novità delle disposizioni in consultazione



Evolutioni normative in consultazione

Di seguito alcune statistiche relative alle differenze fra il provvedimento in materia di adeguata verifica vigente e il corrispettivo in consultazione

*Frequenza della parole più utilizzate**



Vigente

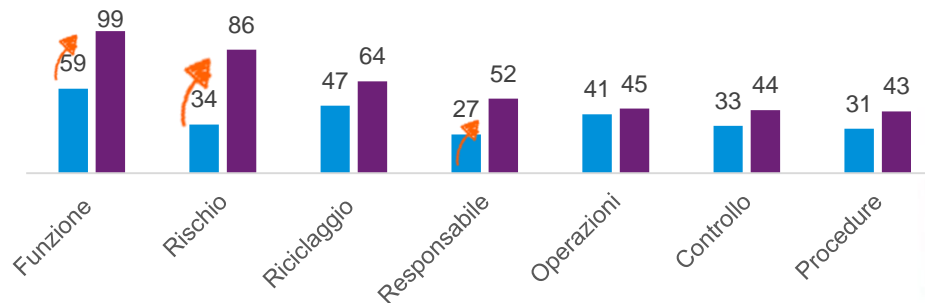
13.758 parole

In consultazione

15.735 parole

Di seguito alcune statistiche relative alle differenze fra il provvedimento in materia di organizzazione vigente e il corrispettivo in consultazione

*Frequenza della parole più utilizzate***



Vigente

8.440 parole

In consultazione

10.306 parole

* Maggiore enfasi sul concetto di "rischio" e sulla necessità di reperire "informazioni" sulla clientela, in termini sia di quantità che di qualità.

** Maggiore importanza della componente organizzativa dei presidi antiriciclaggio, con enfasi sulla strutturazione della "funzione" e sui compiti del "Responsabile".



Focus sul "risk based approach"

La quarta direttiva richiede l'adozione di un **approccio metodologico "innovativo"** per la valutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Approccio prevalentemente adottato prima

**APPROCCIO TIPICO
DI COMPLIANCE**

From



To

Approccio da adottare in seguito

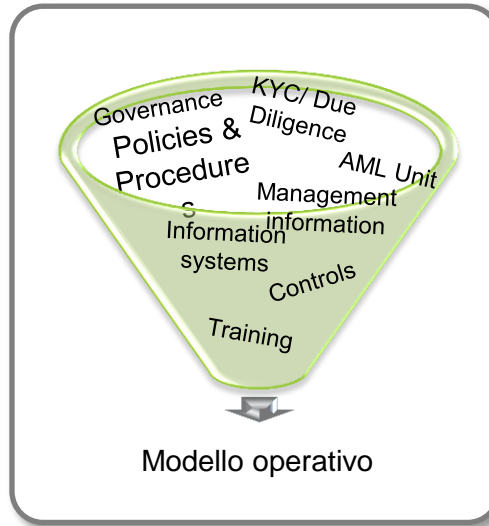
**APPROCCIO TIPICO
DI RISK MANAGEMENT**

Il rischio di non conformità alle norme in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione

INHERENT RISK

RISCHIO DI NON CONFORMITÀ
(sanzioni/ danno reputazionale)

CONTROL EFFECTIVENESS



RISCHIO DI RICICLAGGIO
(danno reputazionale)

INHERENT RISK

Il rischio di riciclaggio è inteso come il rischio di coinvolgimento – anche inconsapevole – in attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Può dipendere da diversi fattori, quali ad esempio: la natura; la scala dimensionale; la differenziazione e la complessità dei settori di business; il volume e l'ammontare delle transazioni effettuate; la tipologia di clientela; etc.

Il risultato finale a cui tendere è rappresentato da una valutazione integrata dei rischi

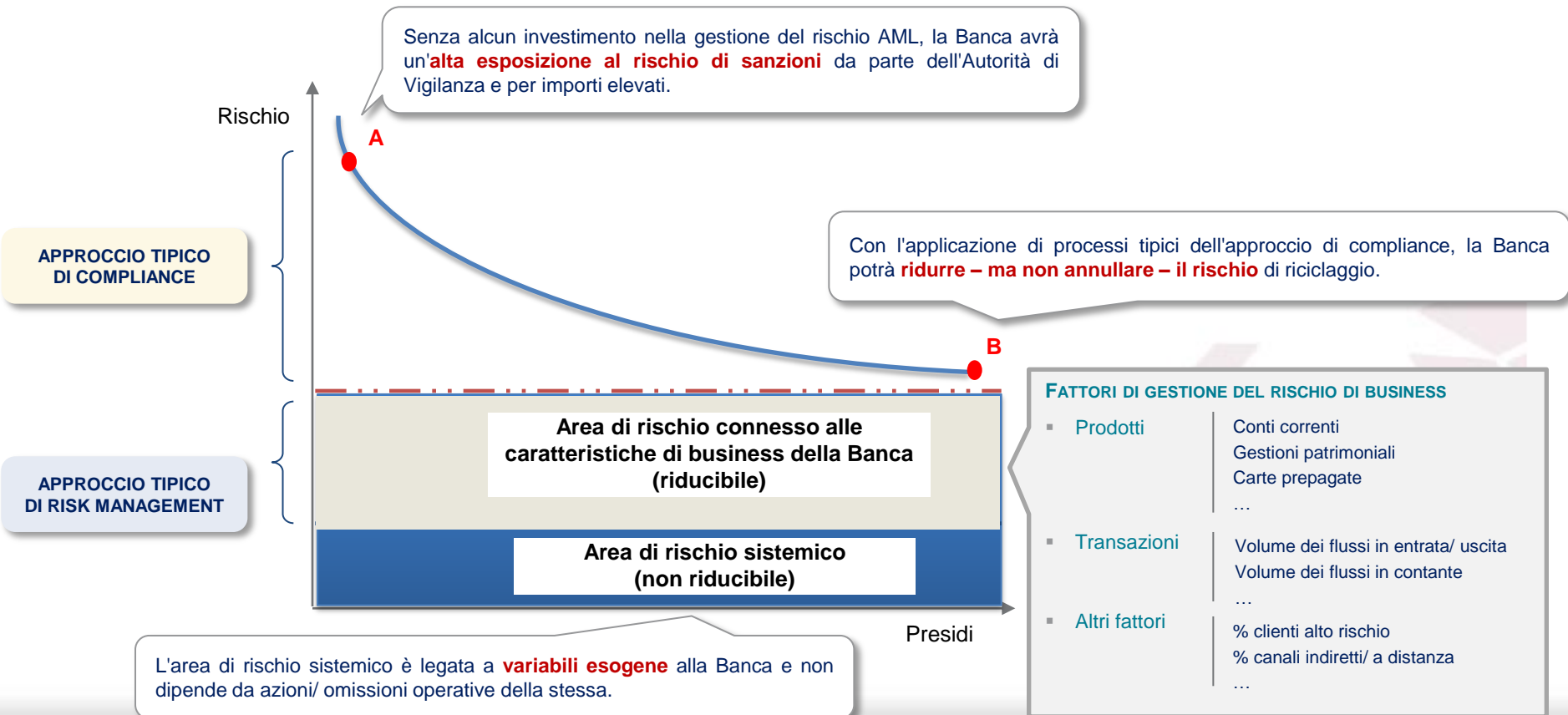
RESIDUAL RISK





Focus sul "risk based approach"

Sulla base degli elementi che caratterizzano l'approccio tipico di compliance e l'approccio tipico di risk management, si rappresenta a seguire lo **schema logico delle relazioni rischio/ presidi** nella gestione del rischio di riciclaggio e la curva di pareto efficienza tra le due variabili.





Gli obblighi di adeguata verifica e la profilazione del cliente





Modalità di adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela

prima del conferimento dell'incarico



identificare l'identità del cliente e del **titolare effettivo** e dell'**esecutore**, mediante esibizione di un documento di identità non scaduto o altro documento di riconoscimento equipollente



verificare l'identità del cliente, del titolare effettivo e dell'**esecutore** sulla base di documenti, dati o informazioni ottenuti da una fonte affidabile e indipendente



(+) Acquisire e valutare le informazioni sullo scopo e sulla natura della prestazione professionale verificando la compatibilità dei dati identificativi acquisiti

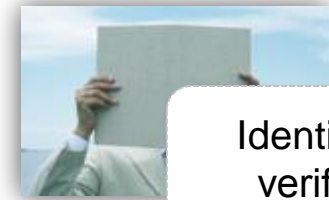
nel corso dell'esecuzione della prestazione professionale:



svolgere un controllo costante, analizzando le transazioni concluse durante la durata del rapporto e tenendo aggiornati i documenti, i dati o le informazioni detenute.



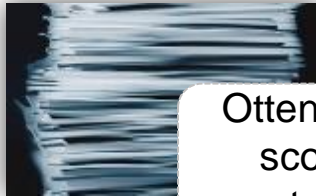
Obblighi di adeguata verifica: approccio basato sul rischio



Identificare il cliente e
verificarne l'identità



Identificare il titolare
effettivo e verificarne
l'identità



Ottenere informazioni su
scopo e natura della
prestazione professionale



Svolgere un controllo
costante nel corso della
prestazione professionale

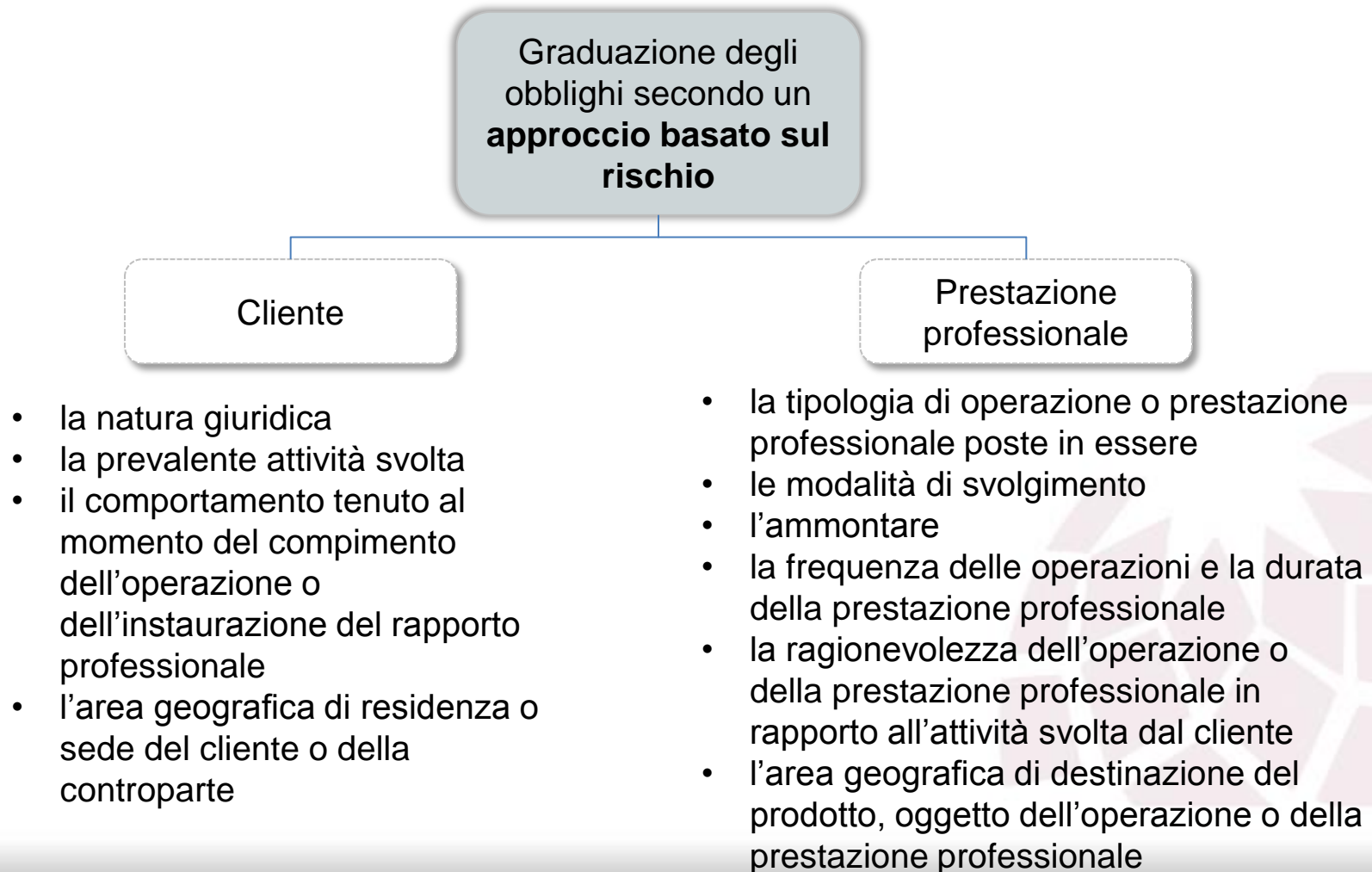
Graduazione degli
obblighi secondo un
**approccio basato sul
rischio**

Cliente

Prestazione
professionale



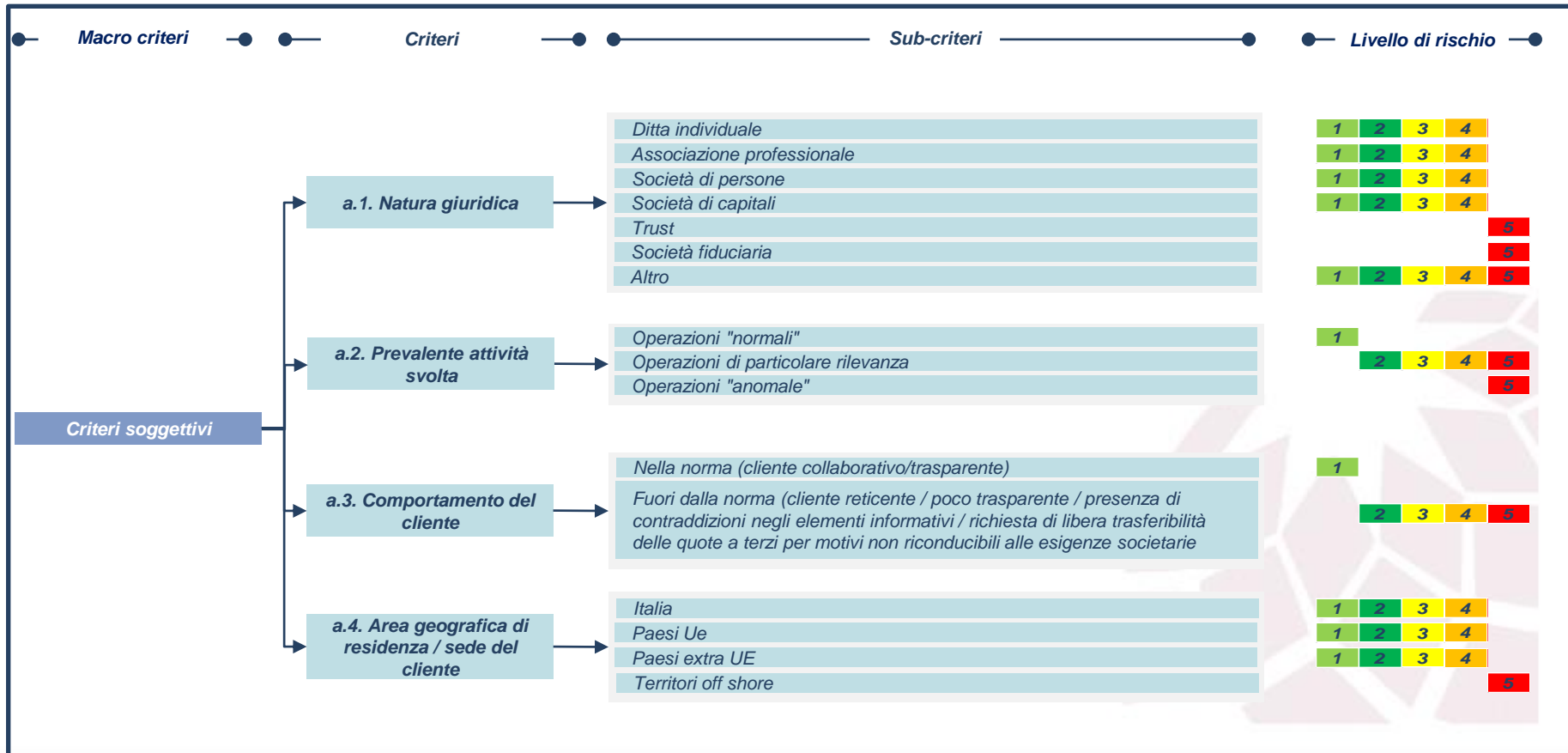
Obblighi di adeguata verifica: approccio basato sul rischio





Obblighi di adeguata verifica: determinazione del profilo di rischio

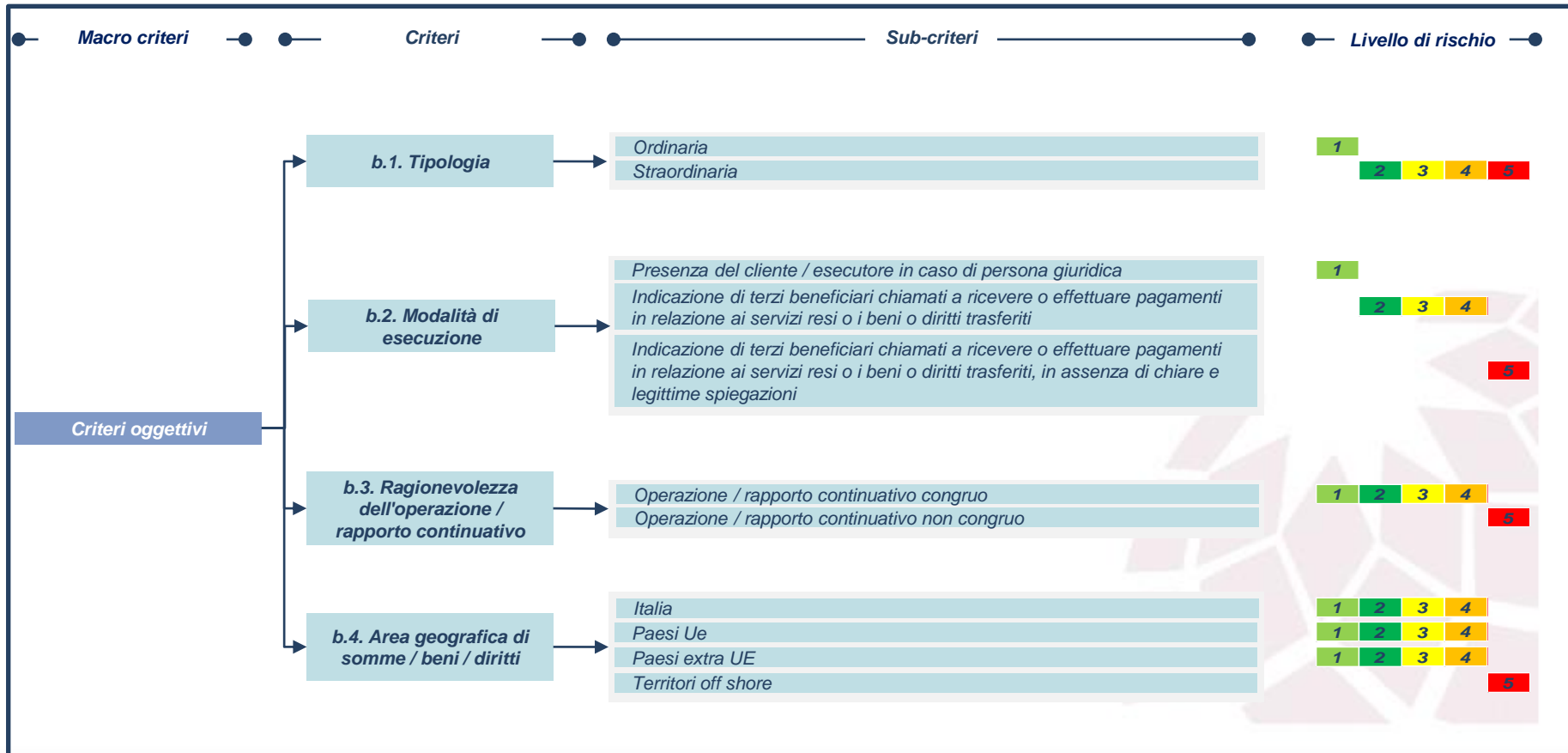
Ai fini della valutazione del profilo di rischio, la società tiene conto di indicatori di carattere soggettivo, relativi alla clientela (es. natura giuridica del cliente, prevalente attività svolta, area geografica di residenza, ecc..)





Obblighi di adeguata verifica: determinazione del profilo di rischio

Ai fini della valutazione del profilo di rischio, la società tiene in considerazione indicatori di carattere oggettivo relativi al rapporto continuativo o all'operazione con il cliente (es. tipologia dell'operazione/rapporto continuativo, modalità di esecuzione, area geografica di destinazione di somme o beni, ecc..)





Obblighi di adeguata verifica: determinazione del profilo di rischio

A. Criteri soggettivi – a.1. Natura giuridica

PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE		1	2	3	4	5
Ditta individuale	1-4	Natura giuridica prescelta congrua rispetto all'attività svolta e alle dimensioni. Struttura proprietaria e di controllo molto semplici, trasparenti e facilmente comprensibili.	Natura giuridica prescelta sostanzialmente congrua rispetto all'attività svolta e alle dimensioni. Struttura proprietaria e/o di controllo poco complessa.	Natura giuridica prescelta non pienamente congrua rispetto all'attività svolta e alle dimensioni. Struttura proprietaria e/o di controllo complessa e/o opaca, ma presenza di evidenti motivazioni commerciali o legali.	Natura giuridica, struttura proprietaria e/o di controllo anomale o eccessivamente complesse data la natura dell'attività svolta.	
Associazione professionale	1-4	Natura giuridica prescelta congrua rispetto all'attività svolta e alle dimensioni. Struttura proprietaria e di controllo molto semplici, trasparenti e facilmente comprensibili.	Natura giuridica prescelta sostanzialmente congrua rispetto all'attività svolta e alle dimensioni. Struttura proprietaria e/o di controllo poco complessa.	Natura giuridica prescelta non pienamente congrua rispetto all'attività svolta e alle dimensioni. Struttura proprietaria e/o di controllo complessa e/o opaca, ma presenza di evidenti motivazioni commerciali o legali.	Natura giuridica, struttura proprietaria e/o di controllo anomale o eccessivamente complesse data la natura dell'attività svolta.	
Società di persone	1-4	Natura giuridica prescelta congrua rispetto all'attività svolta e alle dimensioni. Struttura proprietaria e di controllo molto semplici, trasparenti e facilmente comprensibili.	Natura giuridica prescelta sostanzialmente congrua rispetto all'attività svolta e alle dimensioni. Struttura proprietaria e/o di controllo poco complessa.	Natura giuridica prescelta non pienamente congrua rispetto all'attività svolta e alle dimensioni. Struttura proprietaria e/o di controllo complessa e/o opaca, ma presenza di evidenti motivazioni commerciali o legali.	Natura giuridica, struttura proprietaria e/o di controllo anomale o eccessivamente complesse data la natura dell'attività svolta.	
Società di capitali	1-4	Natura giuridica prescelta congrua rispetto all'attività svolta e alle dimensioni. Struttura proprietaria e di controllo molto semplici, trasparenti e facilmente comprensibili (incluso il caso di società ammesse alla quotazione su un mercato regolamentato e sottoposte ad obblighi di comunicazione che impongono l'obbligo di assicurare un'adeguata trasparenza della titolarità effettiva).	Natura giuridica prescelta sostanzialmente congrua rispetto all'attività svolta e alle dimensioni. Struttura proprietaria e/o di controllo poco complessa.	Natura giuridica prescelta non pienamente congrua rispetto all'attività svolta e alle dimensioni. Struttura proprietaria e/o di controllo complessa e/o opaca, ma presenza di evidenti motivazioni commerciali o legali.	Natura giuridica, struttura proprietaria e/o di controllo anomale o eccessivamente complesse data la natura dell'attività svolta.	
Trust	5					Presenza di trust
Società fiduciaria	5					Presenza di società fiduciaria
Altro	1-5	Da compilare in presenza di casistiche non assimilabili ad una delle precedenti; l'assegnazione del livello di rischio va effettuata per analogia. È possibile assegnare un punteggio pari a 1 in caso di pubbliche amministrazioni ovvero istituzioni o organismi che svolgono funzioni pubbliche, conformemente al diritto dell'Unione europea. In ogni caso, è necessario assegnare un punteggio pari a 5 in caso di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ strutture qualificabili come veicoli di interposizione patrimoniale; ▪ società che hanno emesso azioni al portatore o siano partecipate da fiduciari; ▪ costituzione e/o impiego di strutture organizzative artificiosamente complesse e articolate, volte ad ostacolare l'identificazione del titolare effettivo o l'attività concretamente svolta. 				

HIGHLIGHTS

- Il livello di rischio associato al cliente dipende: *i)* dalla congruità della natura giuridica prescelta rispetto all'attività svolta e alle dimensioni; *ii)* dalla complessità/opacità della struttura proprietaria e/o di controllo.
- Rientrano nella categoria *Altro* tutte le casistiche non assimilabili a quelle elencate in precedenza (l'assegnazione del livello di rischio va effettuata per analogia).



Obblighi di adeguata verifica: determinazione del profilo di rischio

A. Criteri soggettivi – a.2. Prevalente attività svolta

PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE		1	2	3	4	5
Operazioni "normali"	1	L'operazione è svolta dal cliente nell'esercizio della propria attività abituale.				
Operazioni di particolare rilevanza	2-5		Operazione apparentemente normale, ma in presenza di lievi dubbi o incoerenze circa la congruità mezzi impiegati e/o le modalità di svolgimento.	Operazione apparentemente normale, ma in presenza di dubbi o incoerenze circa la congruità mezzi impiegati e/o le modalità di svolgimento.	Operazione apparentemente normale, ma in presenza di seri dubbi o incoerenze circa la congruità mezzi impiegati e/o le modalità di svolgimento.	Operazione di particolare rilevanza in considerazione dei mezzi impiegati e/o modalità di svolgimento.
Operazioni "anomale"	5					L'operazione non risulta in linea con le attività normalmente svolte in termini di mezzi di pagamento, tipologia dell'attività o destinatario dell'operazione. Il cliente opera in settori ad alto rischio di riciclaggio o effettua operazioni ad elevato rischio di riciclaggio.

HIGHLIGHTS

- L'attività svolta deve essere valutata in base a elementi quali: *i)* mezzi impiegati; *ii)* modalità di svolgimento; *iii)* destinazione dei risultati.
- In corrispondenza della categoria *Operazioni normali*, il livello di rischio associato al cliente è minimo, in quanto l'operazione è svolta nell'esercizio della propria attività abituale.
- Il livello di rischio augmenta all'aumentare dei dubbi o delle incoerenze circa la congruità dei mezzi impiegati e/o delle modalità di svolgimento (es. importo dell'investimento particolarmente elevato rispetto alle dimensioni economico-finanziarie del cliente e operazione finanziata con mezzi provenienti da fonti non abituali).
- Qualora l'operazione rientri nella categoria *Operazioni anomale*, si attribuisce livello massimo, in quanto tale operazione non è in linea con le attività normalmente svolte (i.e. il cliente opera in settori o compie operazioni ad alto rischio di riciclaggio).



Obblighi di adeguata verifica: determinazione del profilo di rischio

A. Criteri soggettivi – a.3. Comportamento del cliente

PUNTEGGIO ATTRIBITO		1	2	3	4	5
Nella norma (cliente collaborativo/trasparente)	1	Il cliente si interfaccia in modo trasparente e collaborativo. Non vengono osservati comportamenti anomali o poco collaborativi.				
Fuori della norma (cliente reticente/poco trasparente/ presenza di contraddizioni negli elementi informativi/ richiesta di libera trasferibilità delle quote a terzi per motivi non riconducibili alle esigenze societarie)	2-5		<p>Presenza di 1 dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> cliente reticente; cliente poco trasparente; presenza di contraddizioni negli elementi informativi; richiesta di libera trasferibilità delle quote a terzi per motivi non riconducibili alle esigenze societarie. 	<p>Presenza di 2 dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> cliente reticente; cliente poco trasparente presenza di contraddizioni negli elementi informativi; richiesta di libera trasferibilità delle quote a terzi per motivi non riconducibili alle esigenze societarie. 	<p>Presenza di 3 dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> cliente reticente; cliente poco trasparente; presenza di contraddizioni negli elementi informativi; richiesta di libera trasferibilità delle quote a terzi per motivi non riconducibili alle esigenze societarie. 	<p>Presenza di tutti i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> cliente reticente; cliente poco trasparente; presenza di contraddizioni negli elementi informativi; richiesta di libera trasferibilità delle quote a terzi per motivi non riconducibili alle esigenze societarie. <p>Oppure, a prescindere dagli elementi di cui sopra, il cliente mostra una inusuale familiarità con i presidi previsti dalla normativa in tema di antiriciclaggio.</p>

HIGHLIGHTS

- Il livello di rischio è minimo qualora la controparte risulti trasparente, collaborativa e non adotti comportamenti anomali.
- Il livello di rischio augmenta al manifestarsi di uno o più dei seguenti elementi:
 - cliente reticente;
 - cliente poco trasparente;
 - presenza di contraddizioni negli elementi informativi;
 - richiesta di libera trasferibilità delle quote a terzi per motivi non riconducibili alle esigenze societarie.
- Qualora si presentino tutti gli elementi sopraelencati o il cliente mostri un'inusuale familiarità con i presidi previsti dalla normativa in tema di antiriciclaggio, si attribuisce livello di rischio massimo.



Obblighi di adeguata verifica: determinazione del profilo di rischio

A. Criteri soggettivi – a.4. Area geografica di residenza/sede del cliente

PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE		1	2	3	4	5
Italia	1-4	Barletta-Andria-Trani, Bolzano, Cagliari, Fermo, Lecco, Mantova, Massa-Carrara, Milano, Modena, Monza-Brianza, Oristano, Padova, Parma, Ragusa, Reggio Emilia, Sassari, Trento, Treviso, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza	Ancona, Aosta, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Belluno, Bergamo, Brescia, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Chieti, Como, Cremona, Crotone, Cuneo, Enna, Ferrara, Firenze, Forlì-Cesena, Frosinone, Genova, Gorizia, Grosseto, Lodi, Lucca, Nuoro, Palermo, Perugia, Pesaro-Urbino, Piacenza, Pisa, Pordenone, Prato, Ravenna, Roma, Rovigo, Salerno, Sondrio, Taranto, Torino, Trapani, Udine, Vercelli, Viterbo	Agrigento, Alessandria, Avellino, Bari, Bologna, Imperia, La Spezia, L'Aquila, Latina, Lecce, Livorno, Matera, Novara, Pavia, Pescara, Pistoia, Potenza, Rieti, Rimini, Savona, Siena, Siracusa, Teramo, Terni, Varese, Verbanco-Cusio-Ossola	Benevento, Biella, Caserta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Isernia, Macerata, Messina, Napoli, Reggio Calabria, Vibo Valentia	
Paesi UE	1-4	Austria, Belgium, Czech Republic, Denmark, Estonia, Finland, France, Germany, Hungary, Ireland, Lithuania, Luxembourg, Malta, Netherlands, Poland, Portugal, Slovakia, Slovenia, Spain, Sweden	Bulgaria, Greece, Latvia, Romania	Croatia	Cyprus	
Paesi extra UE	1-4	Aruba, Bahrein, Barbados, Bermuda, Brazil, Cayman, Chile, Gibraltar, Guernsey, Islands, Isle of Man, Israel, Jersey, Mauritius, Malaysia, Monaco, New Zealand, Qatar, Saudi Arabia, Slovak Republic, South Africa, Taiwan, UAE	Andorra, Anguilla, Argentina, Armenia, Bangladesh, Belize Benin, Bhutan, Bolivia, Burkina Faso, Cambodia, Cameroon, Cape Verde, Chad, China, Colombia, Comoros, Congo Rep, Costa Rica, Curacao, Dominica, Dominican Rep, Egypt, El Salvador, Fiji, Gabon, Gambia, Georgia, Ghana, Haiti, Honduras, India, Indonesia, Jamaica, Kenya, Kazakhstan, Kyrgyzstan, Kuwait, Lesotho, Liechtenstein, Mali, Macedonia, Madagascar, Malawi, Mexico, Micronesia, Moldova, Mongolia, Montenegro, Morocco, Namibia, Nepal, Niger, Palau, Peru, Paraguay, Philippines, Puerto Rico, Rwanda, Saint Martin, San Marino, Sao Tome, Seychelles, Senegal, Serbia, Sri Lanka, Suriname, Swaziland, Tanzania, Thailand, Timor Leste, Togo, Trinidad & Tobago, Tunisia, Turks and Caicos, Uruguay, Vatican, Vietnam, Zambia	Albania, Algeria, Angola, Azerbaijan, Bosnia-Herzegovina, Botswana, British Virgin Islands, Ecuador, Equatorial Guinea, Ethiopia, Guinea, Guinea-Bissau, Guyana, Ivory Coast, Kosovo, Laos, Mozambique, Montserrat, Myanmar, Nicaragua, Nigeria, Niue, Northern Cyprus, Pakistan, Palestine, Panama, Papua New Guinea, Russia, Sierra Leone, Tajikistan, Turkey, Turkmenistan, Uganda, Ukraine, Uzbekistan, Venezuela, Western Sahara	Cuba, Iran, North Korea, Sudan, Syria, Afghanistan, Belarus, Burundi, Central African Republic, Dem. Rep. Congo, Eritrea, Iraq, Jordan, Libya, Mauritania, Somalia, South Sudan, Yemen, Zimbabwe	
Territori off shore	5					Bahamas, Antigua and Barbuda, Brunei Darussalam, Djibouti, Grenada, Guatemala, Cook Island, Marshall Islands, American Virgin Islands, Kiribati, Lebanon, Liberia, Macau, Maldives, Nauru, Saint Kitts and Nevis, New Caledonia, Oman, French Polynesia, Salomon Islands, Samoa, Saint Lucia, Saint Vincent and Grenadine, Sant'Elena, Tonga, Tuvalu, Vanuatu

HIGHLIGHTS

- In caso di residenza/sede in *Italia*, la definizione del livello di rischio si basa sui risultati emersi dallo studio condotto dall'UIF (*Classi provinciali di rischio - Uso eccessivo di contante*).
- Con riferimento ai *Paesi UE*, la valutazione del rischio si basa sia su criteri esterni (es. pubblicazioni dalle organizzazioni internazionali leader nella lotta al finanziamento del terrorismo, corruzione e riciclaggio), sia su criteri interni (es. ricerche condotte da esperti).
- Con riferimento ai *Paesi Extra UE*, per la valutazione del rischio si può considerare, a titolo esemplificativo, se il paese: *i*) è soggetto ad obblighi equivalenti a quelli previsti dalla Direttiva 2015/849/UE; *ii*) è soggetto a sanzioni, embarghi o misure analoghe stabilite dall'ONU o altri organismi internazionali; *iii*) presenta livelli significativi di corruzione o altre attività criminali.
- Si attribuisce il livello di rischio massimo qualora la residenza/sede del cliente sia in Paesi *black list*.



Obblighi di adeguata verifica: determinazione del profilo di rischio

B. Criteri oggettivi – b.1. Tipologia

PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE		1	2	3	4	5
Ordinaria	1	Operazione svolta nell'ambito dell'attività ordinaria del cliente.				
Straordinaria	2-5		Operazione svolta al di fuori dell'attività ordinaria del cliente, ma sostanzialmente congrua rispetto al profilo del cliente.	Operazione svolta al di fuori dell'attività ordinaria del cliente, in presenza di lievi dubbi circa la congruità rispetto al profilo del cliente.	Operazione svolta al di fuori dell'attività ordinaria del cliente, in presenza di seri dubbi circa la congruità rispetto al profilo del cliente.	Operazione svolta al di fuori dell'attività ordinaria del cliente. L'operazione prevede schemi negoziali che possono agevolare l'opacità delle relazioni economiche e finanziarie intercorrenti tra il cliente e la Società (es. presenza di frazionamenti artificiali).

HIGHLIGHTS

- Il livello di rischio associato al cliente è minimo quando l'operazione è svolta nell'ambito dell'attività ordinaria del cliente.
- In caso di operazioni svolte al di fuori dell'attività ordinaria, il livello di rischio aumenta all'aumentare dei dubbi circa la congruità rispetto al profilo del cliente.
- Si attribuisce livello massimo qualora l'operazione preveda schemi negoziali che possano agevolare l'opacità delle relazioni economico-finanziarie intercorrenti tra il cliente e la Società (es. presenza di frazionamenti artificiali).



Obblighi di adeguata verifica: determinazione del profilo di rischio

B. Criteri oggettivi – b.2. Modalità di esecuzione

PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE		1	2	3	4	5
Presenza del cliente/ esecutore in caso di persona giuridica	1	<i>Presenza del cliente/ esecutore in caso di persona giuridica.</i>				
Indicazione di terzi beneficiari chiamati a ricevere o effettuare pagamenti in relazione ai servizi resi o i beni o diritti trasferiti	2-4		<i>Indicazione di terzi, in presenza di chiare e legittime spiegazioni.</i>	<i>Indicazione di terzi con ruolo non definito, in presenza di spiegazioni per cui sorgano lievi dubbi circa l'identità e/o il collegamento con il cliente o la sua attività.</i>	<i>Indicazione di terzi con ruolo non definito, in presenza di spiegazioni per cui sorgano seri dubbi circa l'identità e/o il collegamento con il cliente o la sua attività.</i>	
Indicazione di terzi beneficiari chiamati a ricevere o effettuare pagamenti in relazione ai servizi resi o i beni o diritti trasferiti, in assenza di chiare e legittime spiegazioni	5					<i>Indicazione di terzi con ruolo non definito, in assenza di chiare e legittime spiegazioni (es. pagamenti ricevuti da terzi privi di un evidente collegamento con il cliente o con la sua attività, ricorso reiterato a procure o domiciliazioni di comodo).</i>

HIGHLIGHTS

- In caso di persona giuridica, il livello di rischio associato al cliente è minimo.
- Qualora vengano indicati terzi beneficiari chiamati a ricevere/effettuare pagamenti in relazione a servizi resi/beni/diritti trasferiti, il livello di rischio aumenta all'aumentare dei dubbi circa l'identità e/o il collegamento con il cliente o la sua attività.
- Si attribuisce livello massimo qualora vengano indicati terzi beneficiari con ruolo non ben definito, in mancanza di chiare e legittime spiegazioni da parte del cliente.



Obblighi di adeguata verifica: determinazione del profilo di rischio

B. Criteri oggettivi – b.3. Ragionevolezza dell'operazione/rapporto continuativo

PUNTEGGIO ATTRIB		1	2	3	4	5
Operazione/ rapporto continuativo congruo	1-4	<i>Operazione / rapporto congruo e coerente rispetto alle caratteristiche soggettive del cliente, al suo profilo economico-finanziario e alle finalità dichiarate.</i>	<i>Operazione / rapporto abbastanza congruo e coerente rispetto alle caratteristiche soggettive del cliente, al suo profilo economico-finanziario e alle finalità dichiarate.</i>	<i>Operazione / rapporto non pienamente congruo o coerente rispetto alle caratteristiche soggettive del cliente, al suo profilo economico-finanziario e alle finalità dichiarate.</i>	<i>Operazione / rapporto apparentemente non congruo o coerente rispetto alle caratteristiche soggettive del cliente, al suo profilo economico-finanziario e alle finalità dichiarate.</i>	
Operazione/ rapporto continuativo non congruo	5					<i>Operazione/ rapporto continuativo non congruo rispetto alle caratteristiche soggettive del cliente, al suo profilo economico-finanziario e alle finalità dichiarate.</i>

HIGHLIGHTS

- Si associa un maggior livello di rischio ad un minor grado di congruità e di coerenza dell'operazione o del rapporto continuativo:
 - alle caratteristiche soggettive del cliente;
 - al suo profilo economico-finanziario;
 - alle finalità dichiarate.



Obblighi di adeguata verifica: determinazione del profilo di rischio

B. Criteri oggettivi – b.4. Area geografica di destinazione delle somme/beni/diritti

PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE		1	2	3	4	5
Italia	1-4	Barletta-Andria-Trani, Bolzano, Cagliari, Fermo, Lecco, Mantova, Massa-Carrara, Milano, Modena, Monza-Brianza, Oristano, Padova, Parma, Ragusa, Reggio Emilia, Sassari, Trento, Treviso, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza	Ancona, Aosta, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Belluno, Bergamo, Brescia, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Chieti, Como, Cremona, Crotone, Cuneo, Enna, Ferrara, Firenze, Forlì-Cesena, Frosinone, Genova, Gorizia, Grosseto, Lodi, Lucca, Nuoro, Palermo, Perugia, Pesaro-Urbino, Piacenza, Pisa, Pordenone, Prato, Ravenna, Roma, Rovigo, Salerno, Sondrio, Taranto, Torino, Trapani, Udine, Vercelli, Viterbo	Agrigento, Alessandria, Avellino, Bari, Bologna, Imperia, La Spezia, L'Aquila, Latina, Lecce, Livorno, Matera, Novara, Pavia, Pescara, Pistoia, Potenza, Rieti, Rimini, Savona, Siena, Siracusa, Teramo, Terni, Varese, Verbanco-Cusio-Ossola	Benevento, Biella, Caserta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Isernia, Macerata, Messina, Napoli, Reggio Calabria, Vibo Valentia	
Paesi UE	1-4	Austria, Belgium, Czech Republic, Denmark, Estonia, Finland, France, Germany, Hungary, Ireland, Lithuania, Luxembourg, Malta, Netherlands, Poland, Portugal, Slovakia, Slovenia, Spain, Sweden	Bulgaria, Greece, Latvia, Romania	Croatia	Cyprus	
Paesi extra Ue	1-4	Aruba, Bahrein, Barbados, Bermuda, Brazil, Cayman, Chile, Gibraltar, Guernsey, Islands, Isle of Man, Israel, Jersey, Mauritius, Malaysia, Monaco, New Zealand, Qatar, Saudi Arabia, South Africa, Taiwan, UAE	Andorra, Anguilla, Argentina, Armenia, Bangladesh, Belize Benin, Bhutan, Bolivia, Burkina Faso, Cambodia, Cameroon, Cape Verde, Chad, China, Colombia, Comoros, Congo Rep, Costa Rica, Curacao, Dominica, Dominican Rep, Egypt, El Salvador, Fiji, Gabon, Gambia, Georgia, Ghana, Haiti, Honduras, India, Indonesia, Jamaica, Kenya, Kazakhstan, Kyrgyzstan, Kuwait, Lesotho, Liechtenstein, Mali, Macedonia, Madagascar, Malawi, Mexico, Micronesia, Moldova, Mongolia, Montenegro, Morocco, Namibia, Nepal, Niger, Palau, Peru, Paraguay, Philippines, Puerto Rico, Rwanda, Saint Martin, San Marino, Sao Tome, Seychelles, Senegal, Serbia, Sri Lanka, Suriname, Swaziland, Tanzania, Thailand, Timor Leste, Togo, Trinidad & Tobago, Tunisia, Turks and Caicos, Uruguay, Vatican, Vietnam, Zambia	Albania, Algeria, Angola, Azerbaijan, Bosnia-Herzegovina, Botswana, British Virgin Islands, Ecuador, Equatorial Guinea, Ethiopia, Guinea, Guinea-Bissau, Guyana, Ivory Coast, Kosovo, Laos, Mozambique, Montserrat, Myanmar, Nicaragua, Nigeria, Niue, Northern Cyprus, Pakistan, Palestine, Panama, Papua New Guinea, Russia, Sierra Leone, Tajikistan, Turkey, Turkmenistan, Uganda, Ukraine, Uzbekistan, Venezuela, Western Sahara	Cuba, Iran, North Korea, Sudan, Syria, Afghanistan, Belarus, Burundi, Central African Republic, Dem. Rep. Congo, Eritrea, Iraq, Jordan, Libya, Mauritania, Somalia, South Sudan, Yemen, Zimbabwe	
Territori off shore	5					Bahamas, Antigua and Barbuda, Brunei Darussalam, Djibouti, Grenada, Guatemala, Cook Island, Marshall Islands, American Virgin Islands, Kiribati, Lebanon, Liberia, Macau, Maldives, Nauru, Saint Kitts and Nevis, New Caledonia, Oman, French Polynesia, Salomon Islands, Samoa, Saint Lucia, Saint Vincent and Grenadine, Sant'Elena, Tonga, Tuvalu, Vanuatu

HIGHLIGHTS

- In caso di destinazione di somme/beni/diritti in *Italia*, la definizione del livello di rischio si basa sui risultati emersi dallo studio condotto dall'UIF (*Classi provinciali di rischio - Uso eccessivo di contante*).
- Con riferimento ai *Paesi UE*, la valutazione del rischio si basa sia su criteri esterni (es. pubblicazioni dalle organizzazioni internazionali leader nella lotta al finanziamento del terrorismo, corruzione e riciclaggio), sia su criteri interni (es. ricerche condotte da esperti).
- Con riferimento ai *Paesi Extra UE*, per la valutazione del rischio si può considerare, a titolo esemplificativo, se il paese: *i*) è soggetto ad obblighi equivalenti a quelli previsti dalla Direttiva 2015/849/UE; *ii*) è soggetto a sanzioni, embarghi o misure analoghe stabilite dall'ONU o altri organismi internazionali; *iii*) presenta livelli significativi di corruzione o altre attività criminali.
- Si attribuisce il livello di rischio massimo qualora le somme, i beni e/o i diritti vengano destinati in Paesi *black list*.



Obblighi di adeguata verifica: determinazione del profilo di rischio

Dalla **valutazione congiunta dei punteggi di rischio relativi al cliente e al rapporto continuativo/ operazione si ottiene un unico indicatore** che costituisce espressione del rischio di riciclaggio o finanziamento del terrorismo connesso al cliente.

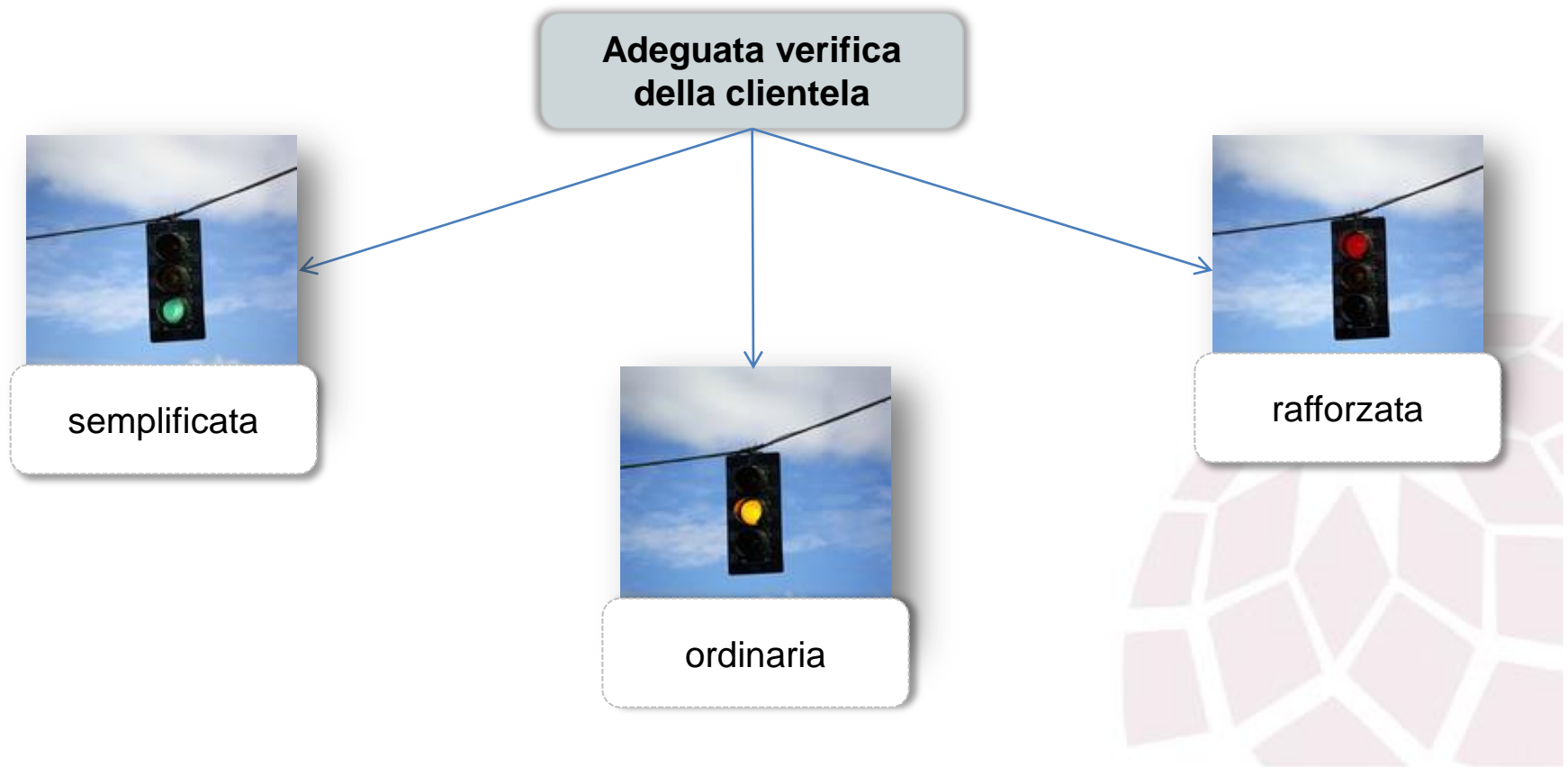
Profilo complessivo di rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo	
VALUTAZIONE CONGIUNTA DEI PUNTEGGI SEZ. A E B	
Totale Punteggio A (Rischio connesso al cliente)	[basso da 4 a 6] [medio da 7 a 16] [alto da 17 a 20]
Totale Punteggio B (Rischio connesso all'operazione)	[basso da 4 a 6] [medio da 7 a 15] [alto da 16 a 20]
Totale Complessivo: [A + B] (Rischio di riciclaggio/finanziamento del terrorismo)	[basso da 8 a 12] [medio da 13 a 31] [alto da 32 a 40]

ESEMPLIFICATIVO

Rischio di riciclaggio/finanziamento del terrorismo	Comportamento della SGR
Basso (da 8 a 12)	L'Entità deve assolvere l'obbligo di adeguata verifica secondo modalità semplificate .
Medio (da 13 a 31)	L'Entità deve assolvere l'obbligo di adeguata verifica secondo modalità ordinarie .
Alto (da 32 a 40)	L'Entità deve assolvere l'obbligo di adeguata verifica secondo modalità rafforzate .



Obblighi di adeguata verifica: semplificati, ordinari e rafforzati





Completamento del processo di adeguata verifica

ESEMPLIFICATIVO

1. Identificazione del cliente	Quando Oggetto della verifica
2. Identificazione del titolare effettivo	Quando Oggetto della verifica
3. Scopo e natura del rapporto	Analisi
4. Iter autorizzativo	Ruolo
5. Monitoraggio del rapporto	Periodicità

AVC SEMPLIFICATA	AVC ORDINARIA	AVC RAFFORZATA
<p>Dopo l'instaurazione del rapporto, ma entro 30 giorni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un documento di identità valido • Informazioni fornite dal cliente 	<p>Prima dell'instaurazione del rapporto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un documento di identità valido • Informazioni fornite dal cliente 	<ul style="list-style-type: none"> - Prima dell'instaurazione del rapporto - Info su reputazione del cliente • Due documenti di identità validi • Consultazione di database pubblici
<p>Dopo l'instaurazione del rapporto, ma entro 30 giorni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dichiarazione fornita dal cliente • Un documento di identità valido • Informazioni fornite dal cliente 	<p>Prima dell'instaurazione del rapporto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dichiarazione fornita dal cliente • Un documento di identità valido • Informazioni fornite dal cliente 	<ul style="list-style-type: none"> - Prima dell'instaurazione del rapporto - Info su reputazione titolare effettivo • Due documenti di identità validi • Consultazione di database pubblici
<p>Desumibile dalla tipologia di rapporto in corso di apertura</p>	<p>Verifica della compatibilità tra i dati e le informazioni fornite dal cliente</p>	<p>Verifica della compatibilità tra i dati e le informazioni fornite dal cliente</p>
<p>Processo automatico</p>	<p>Direttore di Agenzia</p>	<p>Responsabile AML - Richiesta bonifico</p>
<p>Revisione del profilo di rischio ogni 5 anni</p>	<p>Revisione del profilo di rischio ogni 3 anni</p>	<p>Revisione del profilo di rischio ogni anno</p>

Scelta del processo di AVC adatto al cliente graduando i percorsi percorribili

Attraverso l'integrazione nel processo di entrata in relazione degli esiti dell'attività di **autovalutazione**, è possibile **graduare** le modalità di **adeguata verifica semplificata – ordinaria – rafforzata**, al fine di scegliere il percorso più adatto in base al livello di rischiosità sia del cliente sia del prodotto richiesto alla Banca

Richiesta di **informazioni aggiuntive** (ex. D.lgs. 231/2007, art. 24 "Obblighi di adeguata verifica rafforzata della clientela")

Acquisizione di informazioni ulteriori (es. dati identificativi di familiari, appartenenza a Gruppi, rischio di società/soggetti in affari col cliente, cariche ricoperte in altre aziende, etc.)

Verifiche più approfondite su informazioni acquisite (es. Cerved, visure camerali, documenti societari)

Approfondimenti su scopo e natura del rapporto (finalità ultime della relazione e l'utilizzo della stessa, Paesi esteri con cui il cliente intrattiene rapporti, etc.)

Richiesta di un'attestazione sull'**origine dei fondi** impiegati nel rapporto aperto con la Banca



Completamento del processo di adeguata verifica

ESEMPLIFICATIVO

1. Identificazione del cliente	Quando Oggetto della verifica
2. Identificazione del titolare effettivo	Quando Oggetto della verifica
3. Scopo e natura del rapporto	Analisi
4. Iter autorizzativo	Ruolo
5. Monitoraggio del rapporto	Periodicità

AVC SEMPLIFICATA	AVC ORDINARIA	AVC RAFFORZATA
Dopo l'instaurazione del rapporto, ma entro 30 giorni	Prima dell'instaurazione del rapporto	- Prima dell'instaurazione del rapporto - Info su reputazione del cliente
<ul style="list-style-type: none"> Un documento di identità valido Informazioni fornite dal cliente 	<ul style="list-style-type: none"> Un documento di identità valido Informazioni fornite dal cliente 	<ul style="list-style-type: none"> Due documenti di identità validi Consultazione di <i>database</i> pubblici
Dopo l'instaurazione del rapporto, ma entro 30 giorni	Prima dell'instaurazione del rapporto	- Prima dell'instaurazione del rapporto - Info su reputazione titolare effettivo
<ul style="list-style-type: none"> Dichiarazione fornita dal cliente Un documento di identità valido Informazioni fornite dal cliente 	<ul style="list-style-type: none"> Dichiarazione fornita dal cliente Un documento di identità valido Informazioni fornite dal cliente 	<ul style="list-style-type: none"> Due documenti di identità validi Consultazione di <i>database</i> pubblici
Desumibile dalla tipologia di rapporto in corso di apertura	Verifica della compatibilità tra i dati e le informazioni fornite dal cliente	Verifica della compatibilità tra i dati e informazioni fornite dal cliente
Processo automatico	Direttore di Agenzia	Responsabile AML - Richiesta bonifico
Revisione del profilo di rischio ogni 5 anni	Revisione del profilo di rischio ogni 3 anni	Revisione del profilo di rischio ogni anno

Caso esemplificativo 1)
Cliente: PEP – Prodotto: cessione del quinto

Cliente classificato a **rischio alto** che richiede un **prodotto a basso livello di rischio** secondo il processo di autovalutazione implementato dalla Banca

Richiesta di **informazioni aggiuntive** (ex D.lgs. 231/2007, art. 24 "Obblighi di adeguata verifica rafforzata della clientela")

- Acquisizione di **informazioni ulteriori** (es. dati identificativi di familiari, appartenenza a Gruppi, rischio di società/soggetti in affari col cliente, cariche ricoperte in altre aziende, etc.)
- Verifiche più approfondite su informazioni acquisite (es. Cerved, visure camerali, documenti societari)
- Approfondimenti su **scopo e natura del rapporto** (finalità ultime della relazione e l'utilizzo della stessa, Paesi esteri con cui il cliente intrattiene rapporti, etc.)
- Richiesta di un'attestazione sull'**origine dei fondi** impiegati nel rapporto aperto con la Banca



Completamento del processo di adeguata verifica

ESEMPLIFICATIVO

1. Identificazione del cliente	Quando Oggetto della verifica
2. Identificazione del titolare effettivo	Quando Oggetto della verifica
3. Scopo e natura del rapporto	Analisi
4. Iter autorizzativo	Ruolo
5. Monitoraggio del rapporto	Periodicità

AVC SEMPLIFICATA	AVC ORDINARIA	AVC RAFFORZATA
<p>Dopo l'instaurazione del rapporto, ma entro 30 giorni</p> <ul style="list-style-type: none"> Un documento di identità valido Informazioni fornite dal cliente 	<p>Prima dell'instaurazione del rapporto</p> <ul style="list-style-type: none"> Un documento di identità valido Informazioni fornite dal cliente 	<ul style="list-style-type: none"> Prima dell'instaurazione del rapporto Info su reputazione del cliente Due documenti di identità validi Consultazione di database pubblici
<p>Dopo l'instaurazione del rapporto, ma entro 30 giorni</p> <ul style="list-style-type: none"> Dichiarazione fornita dal cliente Un documento di identità valido Informazioni fornite dal cliente 	<p>Prima dell'instaurazione del rapporto</p> <ul style="list-style-type: none"> Dichiarazione fornita dal cliente Un documento di identità valido Informazioni fornite dal cliente 	<ul style="list-style-type: none"> Prima dell'instaurazione del rapporto Info su reputazione titolare effettivo Due documenti di identità validi Consultazione di database pubblici
<p>Desumibile dalla tipologia di rapporto in corso di apertura</p>	<p>Verifica della compatibilità tra i dati e le informazioni fornite dal cliente</p>	<p>Verifica della compatibilità tra i dati e le informazioni fornite dal cliente</p>
<p>Processo automatico</p>	<p>Direttore di Agenzia</p>	<p>Responsabile AML - Richiesta bonifico</p>
<p>Revisione del profilo di rischio ogni 5 anni</p>	<p>Revisione del profilo di rischio ogni 3 anni</p>	<p>Revisione del profilo di rischio ogni anno</p>

Caso esemplificativo 2)

Cliente: famiglia consumatrice – Prodotto: credito al consumo

Cliente classificato a **rischio medio** che richiede un **prodotto a basso livello di rischio** secondo il processo di autovalutazione implementato dalla Banca

Richiesta di **informazioni aggiuntive** (ex. D.lgs. 231/2007, art. 24 "Obblighi di adeguata verifica rafforzata della clientela")

- Acquisizione di **informazioni ulteriori** (es. dati identificativi di familiari, appartenenza a Gruppi, rischio di società/soggetti in affari col cliente, cariche ricoperte in altre aziende, etc.)
- Verifiche più approfondite** su informazioni acquisite (es. Cerved, visure camerali, documenti societari)
- Approfondimenti su scopo e natura del rapporto** (finalità ultime della relazione e l'utilizzo della stessa, Paesi esteri con cui il cliente intrattiene rapporti, etc.)
- Richiesta di un'attestazione sull'**origine dei fondi** impiegati nel rapporto aperto con la Banca



La determinazione del rischio antiriciclaggio dell'Entità





L'approccio metodologico dell'esercizio di autovalutazione

La Banca d'Italia fornisce **indicazioni metodologiche** in linea con gli standard internazionali che è possibile seguire per giungere alla valutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Sulla base delle suddette indicazioni, KPMG Advisory propone pertanto una metodologia strutturata come segue:

Modalità di analisi e valutazione dei rischi

BUSINESS LINES

- Retail/ commercial banking
- Wealth Management/ Private banking
- Corporate banking
- Investment banking
- Correspondent banking
- ...

PRODUCTS/ SERVICES

- Credit
- Card
- Investment services/ asset management
- Payment services
- ...

ENTITY

- Entity level
- Group level
- ...

Driver per l'analisi e la valutazione dei rischi



INHERENT RISK

- Clients
- Products, services and transactions
- Countries
- Channels
- Others

CONTROL EFFECTIVENESS

- Governance
- Policies and procedures
- KYC/ Due Diligence
- Management information
- Record keeping
- AML Unit
- SAR findings
- Monitoring and controls
- Controls
- Training
- Independent testing
- Others

RESIDUAL RISK

- Strategic actions
- Tactical actions
- Risk appetite

*I vincoli normativi esistenti caratterizzano le misure organizzative previste a fronte di ciascun rischio di riciclaggio. Sebbene pertanto non sia prevista la quantificazione, nell'ambito dell'approccio proposto da KPMG Advisory il **rischio di non conformità** viene comunque preso in considerazione per valutare la qualità dei presidi organizzativi esistenti*



L'approccio metodologico dell'esercizio di autovalutazione

Il framework metodologico prevede, con specifico riguardo alla valutazione dell'**inherent risk**, il ricorso ad apposite check list strutturate tenendo conto dei driver di analisi proposti dal regulator e strumentali a:

- acquisire il **set informativo** necessario ad esprimere una valutazione analitica del rischio di riciclaggio;
- agevolare il **processo di condivisione con i principali risk owner** del perimetro di analisi secondo logiche di self risk assessment;
- consentire un processo organico di **data collection** a corredo del documento di autovalutazione da sottoporre a Banca d'Italia.

Clients

- Incidenza clienti a rischio AML Alto o riconducibili agli stessi (PEP, soggetti sottoposti a SOS, società fiduciarie/trust, controparti no-profit/ ONLUS, ecc.)
- Incidenza clienti residenti in paesi non White List
- Incidenza clienti operanti in settore merceologico high risk
- ...

Products, services and transactions

- Elevata operatività transfrontaliera (e.g. bonifici vs paesi non equivalenti/off shore)
- Elevata operatività verso paesi esteri non equivalenti/off shore
- Elevata operatività regolata mediante sistemi di pagamento che garantiscono l'anonimato o la mancata tracciabilità dell'operazione (e.g. carte prepagate caratterizzate da limitati volumi di importo/plafond)
- Elevata operatività che prevede l'utilizzo di contante o sistemi di pagamento assimilabili
- ...

Channels

- Ricorso a canali diretti (e.g. filiali, altre dipendenze)
- Ricorso a canali terzi (e.g. agenti, mediatori, ecc.)
- Ricorso a canali alternativi (e.g. virtual bank)
- ...

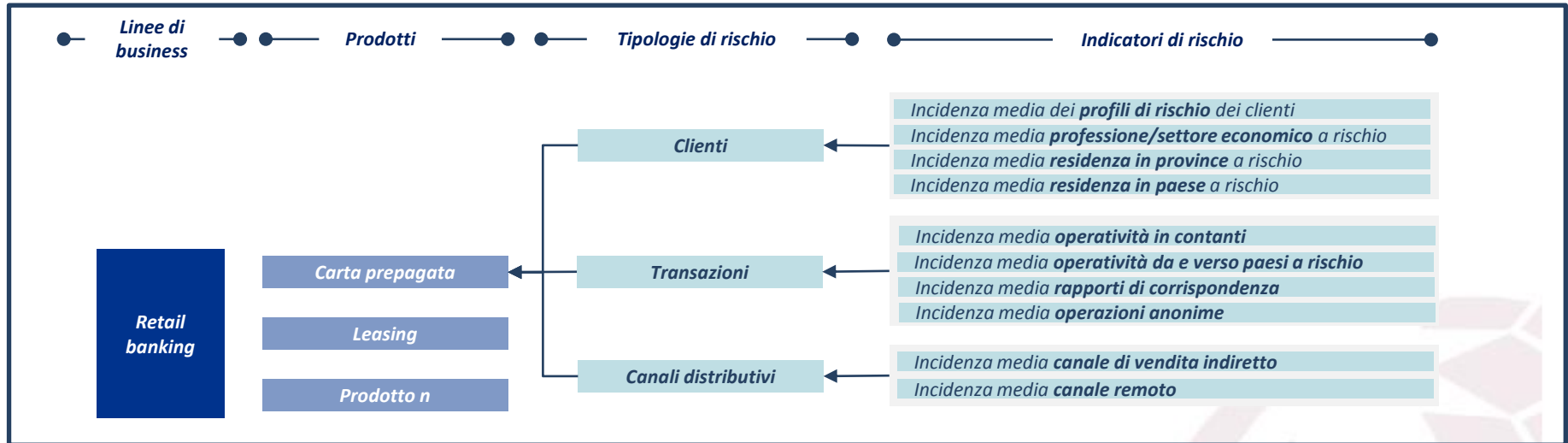
Others factors

- Geography/ Country
- Recent relevant problems issued by internal control functions or authorities
- National risk assessment
- ...



Il calcolo del rischio inerente

La quantificazione del **rischio potenziale** ML/FT avviene attraverso indicatori (cf. grafico) che determinano la rischiosità dei **clienti**, delle **transazioni** e dei **canali distributivi** di ogni prodotto.



Dettaglio metodologico

- ✓ Il **rischio potenziale** associato ad ogni prodotto e business line può assumere un valore compreso **fra 0 e 100**
- ✓ La rischiosità di ogni business line viene calcolata **aggregando il rischio associato ad ogni prodotto** offerto al suo interno.

Confronto con il feedback di Bankit

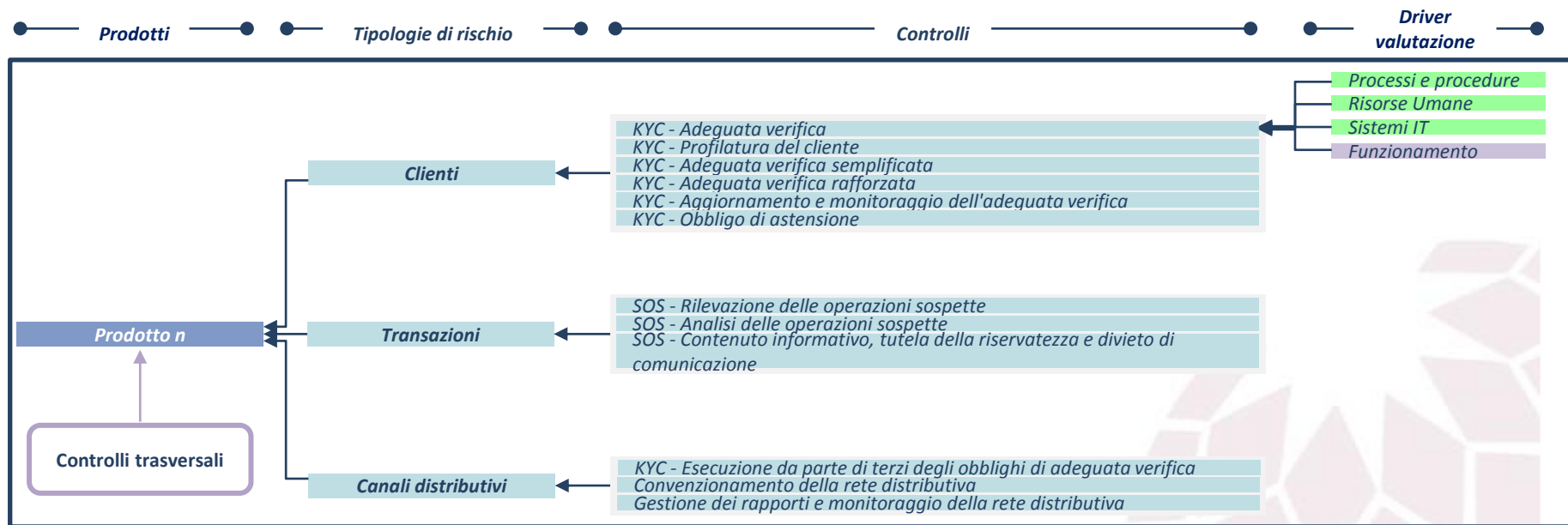
- ✓ Gli indicatori di rischio possono essere calcolati utilizzando **dati facilmente reperibili**
- ✓ Il rischio è determinato secondo **regole di attribuzione ben modellizzate**
- ✓ L'utilizzo di indicatori quantificabili permette la definizione di **risk appetite** e **risk tolerance**
- ✓ L'utilizzo di **giudizi qualitativi** ed arbitrari nella determinazione del rischio è **minimizzato**
- ✓ La metodologia è **facilmente utilizzabile da intermediari** che offrono prodotti e servizi diversi



La valutazione dell'efficacia dei controlli

La valutazione dei presidi avviene attraverso l'analisi dei controlli previsti dalla normativa e suggeriti dalle best practice. In particolare, vengono analizzati:

- I **controlli specifici** a presidio dei rischi relativi ai clienti, alle transazioni ed ai canali distributivi
- I **controlli trasversali** a tutti i rischi e prodotti (es: assetto di governance, modello organizzativo, training, ecc.)



Dettaglio metodologico

- ✓ Per ogni controllo vengono valutati aspetti relativi a: i) Processi di procedure, ii) Risorse umane, iii) Sistemi IT
- ✓ Il punteggio dei controlli è espresso in **percentuale**

Confronto con il feedback di Bankit

- ✓ La valutazione dei controlli segmentata per driver **facilita l'identificazione di aree di miglioramento**
- ✓ **Il livello di discrezionalità** nella valutazione dei controlli è ridotto al minimo
- ✓ La metodologia è **utilizzabile da intermediari** che offrono prodotti e servizi diversi



Il calcolo del rischio residuo

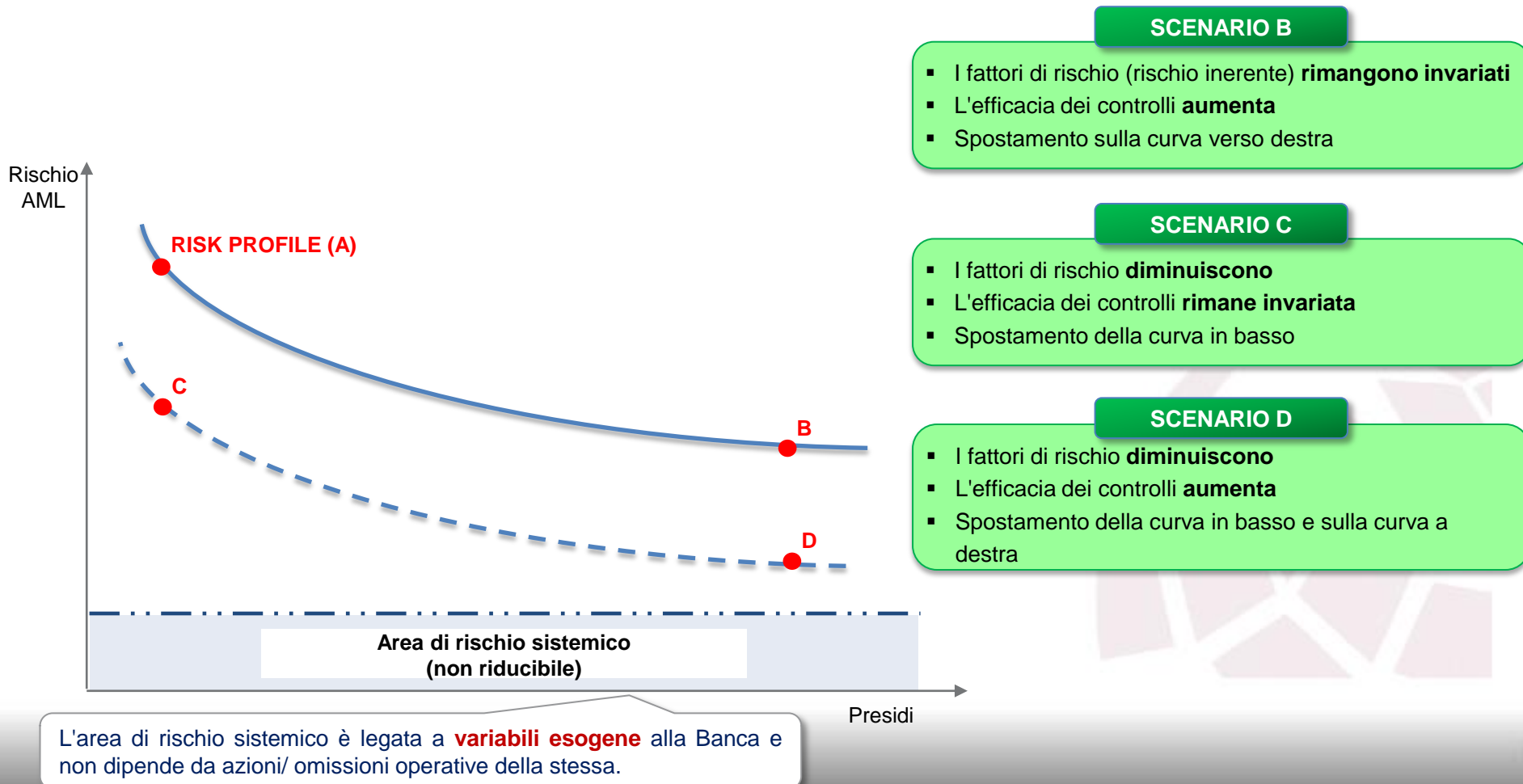
Coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con la comunicazione del 21 ottobre 2015, i criteri su cui basare la valutazione del rischio per ciascun driver previsto sono riassunti nella tabella che segue. Secondo le logiche di scoring previste, in funzione del cluster di rischio valutato corrisponderà un valore quantitativo che, a seguito di ulteriori elaborazioni, consentirà di determinare il **Risk Profile**.

	0-25	25-50	50-75	75-100
Quantitative score				
Qualitative score	Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto
Linee di business	La linea di business presenta una esposizione nulla o molto limitata a prodotti, servizi o operazioni che facilitano operazioni anonime o non tracciabili.	La linea di business presenta una esposizione limitata o medio-bassa a prodotti, servizi o operazioni che facilitano operazioni anonime o non tracciabili.	La linea di business presenta una esposizione significativa a prodotti, servizi o operazioni che facilitano operazioni anonime o non tracciabili.	La linea di business presenta una esposizione molto significativa a prodotti, servizi o operazioni che facilitano operazioni anonime o non tracciabili.
Canali	I canali di distribuzione sono pienamente protetti e controllati e la gestione di nuove tecnologie o di nuovi metodi di pagamento risulta di alta qualità.	I canali di distribuzione sono sufficientemente protetti e controllati e la gestione di nuove tecnologie o di nuovi metodi di pagamento risulta di media qualità.	I canali di distribuzione sono non sempre adeguatamente protetti e controllati e la gestione di nuove tecnologie o di nuovi metodi di pagamento risulta di qualità non pienamente affidabile.	I canali di distribuzione non sono adeguatamente protetti e controllati e la gestione di nuove tecnologie o di nuovi metodi di pagamento risulta non affidabile.
Transazioni	Esiste un basso livello di transazioni finanziarie e/o di operazioni in contanti, nonché di movimenti transfrontalieri di fondi.	Esiste un medio livello di transazioni finanziarie e/o di operazioni in contanti, nonché di movimenti transfrontalieri di fondi.	Esiste un elevato livello di transazioni finanziarie e/o di operazioni in contanti, nonché di movimenti transfrontalieri di fondi.	Esiste un livello molto elevato di transazioni finanziarie e/o di operazioni in contanti, nonché di movimenti transfrontalieri di fondi.
Clienti	È presente un volume molto limitato di clienti a rischio più elevato; è assente o molto limitata l'operatività con clientela insediata in aree individuate come ad alto rischio.	È presente un volume limitato o medio di clienti a rischio più elevato; è presente ma non significativa l'operatività con clientela insediata in aree individuate come ad alto rischio.	È presente un volume consistente di clienti a rischio più elevato; è significativa l'operatività con clientela insediata in aree individuate come ad alto rischio.	È presente un volume molto consistente di clienti a rischio più elevato; è estremamente significativa l'operatività con clientela insediata in aree individuate come ad alto rischio.



Analisi di scenario

Una volta determinato il **Risk Profile** attraverso le analisi di scenario è possibile determinare la combinazione (A, B, C, D) che la banca ritiene più efficiente tra livello di rischio che è disposta ad assumere e intensità dei presidi di controllo.





Aree di miglioramento dell'esercizio di autovalutazione

I principali **punti di miglioramento** dell'esercizio di autovalutazione svolto nel 2016 sono stati illustrati in incontri ufficiali quali ad esempio il Forum dell'ABI del 12 e 13 Luglio:

Tematiche

Punti di miglioramento



Raccolta dei dati e delle informazioni

- ✓ Non è sempre stata efficace
- ✓ Risente della mancanza di dati completi ed affidabili



Identificazione rischio inerente

- ✓ È spesso penalizzata dalla mancanza di coerenza con linee di business di riferimento
- ✓ Risente di difetti nell'attribuzione di pesi specifici ai fattori di rischio
- ✓ Spesso non avviene secondo regole di attribuzione del rischio ben modellizzate



Analisi dell'adeguatezza dei presidi

- ✓ Risente dei problemi di coerenza sulla rischiosità delle linee di business
- ✓ È sbilanciata sugli aspetti di valutazione qualitativa con un alto tasso di soggettività
- ✓ Non sempre riflette in modo chiaro la reale capacità di mitigazione del rischio



La connessione con il Risk Assessment Framework

- ✓ Molti documenti non riportano riferimenti sull'impatto dell'esercizio sul RAF



Tecniche di Business Analytics

- ✓ Non sono presenti riferimenti a metodologie aziendali di data mining e di elaborazioni "intelligenti" di dati a carattere massivo



Il risk based approach e il collegamento con il RAF

Viene di seguito rappresentato lo schema logico delle fasi di analisi, quantificazione e gestione del **rischio AML**, coerentemente con i consolidati schemi di **Risk Appetite Framework**.

